VERIFICA

4

Verifica di fine parte · I promessi sposi

Capitoli 11–12: Alessandro Manzoni e I promessi sposi.

Italiano 2 · Parte IV · I promessi sposi · versione 1.0
Verifica: Verifica di fine parte · I promessi sposi · pagine 319–322 del volume completo · estratto per lo studio

Tempo: 60 minuti. **Punteggio totale:** 100 punti; il punteggio di ogni esercizio è indicato tra parentesi quadre. Leggi tutte le consegne prima di cominciare e riserva gli ultimi cinque minuti alla rilettura.

A. Domande a scelta multipla [8 × 3 = 24 punti]

1. Nel romanzo storico come lo intende Manzoni: [3]
   - **A.** tutti i personaggi e i fatti sono documentati
   - **B.** personaggi in gran parte inventati, ma verosimili, vivono in un'epoca reale ricostruita sui documenti
   - **C.** la storia serve solo da sfondo decorativo e può essere modificata liberamente
   - **D.** il narratore è sempre uno dei protagonisti

2. Tra la Ventisettana e la Quarantana Manzoni riscrive soprattutto la lingua del romanzo per: [3]
   - **A.** renderla più simile al latino
   - **B.** avvicinarla al milanese parlato
   - **C.** renderla più solenne e poetica
   - **D.** avvicinarla al fiorentino vivo delle persone colte, comprensibile a tutti

3. Il manoscritto dell'anonimo seicentesco di cui parla l'Introduzione: [3]
   - **A.** è un'invenzione del narratore, un espediente letterario
   - **B.** è la fonte storica principale del romanzo
   - **C.** è il *Fermo e Lucia*
   - **D.** è una cronaca della peste del 1630

4. Il narratore dei *Promessi sposi* è: [3]
   - **A.** interno, perché è uno dei personaggi
   - **B.** esterno, ma sa soltanto ciò che vede Renzo
   - **C.** esterno, onnisciente e palese: commenta, giudica, si rivolge ai lettori
   - **D.** nascosto: non esprime mai giudizi

5. Quando Renzo attraversa l'Adda (cap. XVII) è salvo perché: [3]
   - **A.** il fiume è troppo largo per essere guadato dai birri
   - **B.** passa nel territorio della Repubblica di Venezia, dove la giustizia di Milano non può arrivare
   - **C.** fra Cristoforo lo aspetta sull'altra riva
   - **D.** la peste ha già chiuso i confini

6. Gertrude è diventata monaca: [3]
   - **A.** perché il padre l'aveva destinata al chiostro per lasciare il patrimonio al primogenito
   - **B.** per una vocazione nata durante l'infanzia
   - **C.** per sfuggire alle minacce di don Rodrigo
   - **D.** su consiglio del cardinale Federigo Borromeo

7. Il voto di Lucia viene sciolto: [3]
   - **A.** dal cardinale, durante la visita al paese
   - **B.** da don Abbondio, prima delle nozze
   - **C.** dall'Innominato, che lo ritiene ingiusto
   - **D.** da fra Cristoforo, nel lazzaretto

8. «Il coraggio, uno non se lo può dare» è la risposta di: [3]
   - **A.** Renzo all'oste della Luna Piena
   - **B.** don Abbondio al cardinale, che gli chiede conto del matrimonio non celebrato
   - **C.** l'Innominato a don Rodrigo
   - **D.** fra Cristoforo a Renzo

Leggi il testo. Le frasi tra virgolette sono di Manzoni; le parti in corsivo, che le collegano, sono un riassunto della redazione. Le sezioni B e C si riferiscono a questo testo.

> *(Testo della redazione.)* Siamo nell'ultima pagina del romanzo. Renzo e Lucia sono sposati e vivono nel Bergamasco con i loro figli. Renzo ama raccontare le sue avventure e ripete sempre le «gran cose» che dice di avervi imparato: a non mettersi nei tumulti, a non fare discorsi in piazza, a non bere troppo. Lucia, un giorno, gli fa notare sorridendo che lei i guai non li ha cercati: sono stati loro a cercare lei. Dopo una lunga discussione, i due arrivano insieme a una conclusione:
> «...che i guai vengono bensì spesso, perché ci si è dato cagione; ma che la condotta più cauta e più innocente non basta a tenerli lontani; e che quando vengono, o per colpa o senza colpa, la fiducia in Dio li raddolcisce, e li rende utili per una vita migliore.»
> *(Testo della redazione.)* Il narratore aggiunge che questa conclusione, anche se trovata da gente semplice, gli è sembrata così giusta da volerla mettere alla fine del libro, come
> «...il sugo di tutta la storia.»
>
> (Manzoni, «I promessi sposi», cap. XXXVIII)

B. Comprensione [4 × 4 = 16 punti]

9. Chi sono i due personaggi che arrivano alla conclusione, dove si trovano e a quale punto della loro storia? [4]

10. Scrivi la parafrasi della conclusione tra virgolette, distinguendo le tre affermazioni che contiene. [4]

11. Che cosa pensa Renzo di avere imparato dalle sue avventure? Perché Lucia non è soddisfatta della sua «dottrina»? [4]

12. Spiega l'espressione «o per colpa o senza colpa»: fai un esempio di guaio che nel romanzo arriva per colpa di chi lo subisce e uno che arriva senza colpa. [4]

C. Analisi [4 × 5 = 20 punti]

13. **Narratore.** Chi presenta la conclusione come «il sugo di tutta la storia»? Che tipo di narratore rivela questo intervento, e perché sceglie di chiudere il libro con le parole di due personaggi umili? [5]

14. **Ironia.** Nel riassunto si dice che Renzo ripete sempre le «gran cose» imparate. Dove senti il sorriso del narratore? Perché l'elenco delle lezioni di Renzo (non mettersi nei tumulti, non predicare in piazza, non bere troppo) fa sorridere chi ha letto il romanzo? [5]

15. **Personaggi.** Che cosa rivela questa scena del cambiamento di Renzo e di quello di Lucia? Chi corregge chi? [5]

16. **Lingua.** Spiega con parole d'oggi *bensì*, *cagione*, *raddolcisce*; riscrivi in italiano attuale «perché ci si è dato cagione». Che cosa significa *sugo* e di che figura si tratta? [5]

D. La trama [10 punti]

17. Metti in ordine cronologico questi fatti e scrivi accanto a ciascuno la macrosequenza a cui appartiene: a) Renzo arriva a Milano nel giorno del tumulto; b) Gertrude accoglie Lucia nel monastero; c) Azzecca-garbugli rimanda Renzo indietro con i suoi capponi; d) don Rodrigo si ammala di peste e il Griso lo tradisce; e) l'Innominato incontra il cardinale; f) don Abbondio, Perpetua e Agnese si rifugiano nel castello dell'Innominato. [10]

E. I temi [2 × 7 = 14 punti]

18. In circa 5 righe: **giustizia e potere**. Con almeno due episodi, mostra come nel romanzo la legge e le autorità stiano spesso dalla parte dei potenti. [7]

19. In circa 5 righe: **la storia vista dagli umili**. Che cosa significa, e in che modo la scelta dei protagonisti e gli episodi del tumulto o della peste realizzano questa idea? [7]

F. Trattazione [16 punti]

20. Scegli **uno** di questi personaggi, Renzo o l'Innominato, e scrivi un testo di circa 12 righe sulla sua evoluzione: com'è all'inizio, quali episodi lo cambiano, com'è alla fine. Cita almeno tre capitoli. [16]

Soluzioni

1. B. Il vero storico è la cornice (fatti, luoghi, personaggi documentati); i protagonisti sono inventati ma verosimili.

2. D. Dopo il soggiorno a Firenze del 1827 Manzoni sostituisce forme letterarie, latineggianti e lombarde con quelle del fiorentino vivo delle persone colte.

3. A. L'anonimo e il suo manoscritto sono inventati: un espediente che rende la storia credibile e permette la parodia dello stile barocco.

4. C. Il narratore non partecipa alla vicenda, sa tutto dei personaggi e si fa sentire con commenti, giudizi e appelli ai lettori.

5. B. L'Adda segnava il confine tra lo Stato di Milano e il territorio di Bergamo, che apparteneva alla Repubblica di Venezia.

6. A. È la monacazione forzata raccontata nei capp. IX–X: i figli cadetti erano destinati alla vita religiosa per non dividere il patrimonio.

7. D. Fra Cristoforo, con l'autorità ricevuta dalla Chiesa, scioglie il voto nel lazzaretto (cap. XXXVI).

8. B. È la difesa di don Abbondio davanti a Federigo Borromeo (cap. XXV).

9. Renzo e Lucia, ormai sposati, nel Bergamasco, con i figli; è la fine della storia, dopo la peste, il perdono a don Rodrigo, lo scioglimento del voto e le nozze.

10. 1) Spesso i guai arrivano perché siamo stati noi a provocarli. 2) Ma anche il comportamento più prudente e innocente non basta a evitarli. 3) Quando arrivano, per colpa nostra o no, la fiducia in Dio li rende più dolci da sopportare e li trasforma in un'occasione per vivere meglio.

11. Renzo crede di aver imparato a non mettersi nei tumulti, a non fare discorsi in piazza, a non bere troppo: tutte regole di prudenza tratte dai suoi errori. Lucia non è soddisfatta perché lei non ha commesso errori di quel tipo, eppure i guai l'hanno colpita (il rapimento, il monastero, la peste): la dottrina di Renzo non spiega la sofferenza degli innocenti.

12. Significa che i guai arrivano sia a chi se li è procurati sia a chi non ne ha alcuna responsabilità. Per colpa: l'arresto di Renzo dopo i discorsi in piazza e il vino all'osteria (capp. XIV–XV). Senza colpa: il rapimento di Lucia (cap. XX), o la persecuzione di don Rodrigo all'inizio.

13. Il narratore, che interviene in prima persona per giudicare e scegliere: è il narratore esterno, onnisciente e palese che commenta i fatti. Chiude con le parole di due umili perché il romanzo racconta la storia dal punto di vista di chi non ha potere: la saggezza finale non viene da un dotto o da un potente, ma da gente semplice che ha vissuto quella storia.

14. Il sorriso si sente nelle «gran cose» e nel fatto che Renzo le ripete sempre: l'eroe, diventato padre di famiglia, si atteggia a maestro. Le lezioni fanno sorridere perché il lettore ricorda gli episodi da cui nascono (il tumulto, il discorso in piazza, la sbornia alla Luna Piena) e perché sono regole di prudenza piccole e pratiche, mentre i guai più grandi della storia non dipendevano da Renzo. È un'ironia affettuosa, non di disprezzo.

15. Renzo è cresciuto: ha imparato dagli errori, è diventato più prudente (e ha perdonato). Ma è Lucia a correggerlo, con dolcezza: la sua obiezione allarga la lezione dai casi personali al problema del male che colpisce gli innocenti. La conclusione nasce dal dialogo tra i due, e Lucia, più silenziosa per tutto il romanzo, qui ha la parola decisiva.

16. *Bensì*: sì, certamente (con valore concessivo: «è vero che»). *Cagione*: causa, motivo. *Raddolcisce*: rende più dolci, più sopportabili. «Perché ci si è dato cagione» = «perché ne abbiamo dato motivo noi», «perché li abbiamo provocati» (*si* impersona-

le). *Sugo*: il succo, la sostanza essenziale; è una metafora presa dal linguaggio quotidiano.

17. Ordine: c) Azzecca-garbugli, cap. III (Il paese, I–VIII); b) Gertrude accoglie Lucia, cap. IX (Monza e Gertrude, IX–X); a) Renzo a Milano, capp. XI–XII (Renzo a Milano, XI–XVII); e) l'Innominato e il cardinale, cap. XXIII (L'Innominato e il cardinale, XVIII–XXVI); f) il rifugio al castello, capp. XXIX–XXX (gli anni della lontananza, XXVII–XXX); d) don Rodrigo e la peste, cap. XXXIII (La peste e la conclusione, XXXI–XXXVIII). Punteggio: 1 punto per ogni posizione corretta, 4 punti per le macrosequenze.

18. Traccia: le grida minacciano pene severissime ma non sono applicate (cap. I); Azzecca-garbugli usa la legge per servire i potenti e caccia Renzo quando sente il nome di don Rodrigo (cap. III); il conte zio e il padre provinciale fanno trasferire fra Cristoforo con una conversazione (capp. XVIII–XIX); Renzo è arrestato per qualche parola, mentre i bravi restano impuniti. Valutazione: esempi pertinenti (4), chiarezza (3).

19. Traccia: gli umili sono le persone senza potere che i libri di storia di solito non nominano; Manzoni sceglie come protagonisti un filatore di seta e una giovane contadina; il tumulto è visto da Renzo, che non lo capisce e ne paga le conseguenze; la peste è raccontata anche attraverso la madre di Cecilia, i monatti, le persone comuni; la grande storia (guerre, carestie, decisioni dei governanti) ricade su di loro. Valutazione: definizione (2), esempi (3), chiarezza (2).

20. Traccia per Renzo: all'inizio impulsivo e ingenuo (il coltello e la vendetta, cap. II; la fiducia nella legge, cap. III); gli errori di Milano (capp. XIV–XV) e la fuga (XVI–XVII); la crescita lontano da casa; la rabbia e poi il perdono a don Rodrigo nel lazzaretto (cap. XXXV); la saggezza un po' ingenua del finale (cap. XXXVIII). Traccia per l'Innominato: il signore più temuto, che però prova già disagio (cap. XX); la notte di crisi dopo le parole di Lucia (cap. XXI); la conversione davanti al cardinale (cap. XXIII); la liberazione di Lucia (cap. XXIV), il dono ad Agnese (cap. XXVI), il castello trasformato in rifugio (capp. XXIX–XXX). Valutazione: contenuto e riferimenti ai capitoli (8), organizzazione (4), lingua (4).